



CODICI

0100022236

ITA:

SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
TORINO

66

PIEMONTE

PROVINCIA E COMUNE: TO - TORINO.

LUOGO: Via Verdi n° 5.

OGGETTO: R. Accademia Militare e Cavallerizza oggi Genio-Tribunale Militare e Distretto e Autorimessa di Polizia.

CATASTO: Foglio n° 212 - Particelle n° 6 - n° 10.

CRONOLOGIA: XVII Secolo (1675-1680)-XVIII Secolo (1740-1741).

AUTORE: Amedeo di Castellamonte-Benedetto Alfieri.

DEST. ORIGINARIA: Accademia Militare, Collegio Universitario, Scuola dei Paggi del Re.

USO ATTUALE: Uffici del Genio Militare e del Tribunale Militare - Autorimessa del 1° Distretto di Polizia Centro.

PROPRIETÀ: Demanio dello Stato: Ministero della Difesa.

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Nessuna.

P.R.G. E ALTRI: P.R.G. app. con D.P.R. 6-10-1959 e succ. varianti.

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Quadrata a corpo doppio con spazio interno diviso a croce da due maniche formanti quattro cortili.

COPERTURE: Tetto a due falde con capriate e orditura lignee - Manto in coppi.

VOLTE o SOLAI: Volte di vario tipo, a botte, a vela, policentriche - Rifacimento di solai piani a travatura metallica.

SCALE: Scala principale a due rampe in marmo. Scale di servizio a due rampe ed a chiocciola.

TECNICHE MURARIE: Murature portanti di mattoni a faccia vista.

PAVIMENTI: In pietra, in marmo, in cotto e di vario tipo con rifacimenti.

DECORAZIONI ESTERNE: Bugnato realizzato in mattone a vista che comprende i piani terreno ed ammezzato.

DECORAZIONI INTERNE: Cornici decorative, stucchi e bassorilievi raffiguranti teste di cavalli.

ARREDAMENTI: =====

STRUTTURE SOTTERRANEE: Volte a botte in muratura di mattoni.

DESCRIZIONE: Il complesso degli edifici è a cinque piani f.t. comprendendo un piano ammezzato rd u sopraelevazione, realizzato nel 1931. La pianta lotto è quadrata, con fabbricati a manica doppi sposti sui quattro lati; lo spazio interno è su so da due corpi incrociati tali da formare q cortili. Al centro della croce si trova l'ex maggio, a pianta circolare, coperto da volta polictrica, con lanterna a struttura lignea. Il braccio sud della croce è occupato dall'ex scuderia, co volta a botte lunettata a spinta eliminata. Il braccio est è costituito dall'imponente salone dell'Cavallerizza, coperto da un'unica volta formata archi a sesto ribassato su cui si impostano vol lunettate. Gli archi portanti si scaricano sui stri di notevoli dimensioni, intervallati da am finestre rettangolari con sopraluce a profilo m lineo. All'imposta della volta una cornice conti lungo tutto il perimetro crea un motivo di legato architettonico. Lungo i due lati maggiori tr bune laterali per il pubblico; sul fondo loggi e scalone in pietra di disimpegno. Il braccio o dentale della croce era adibito a cappella, ma stato successivamente rimaneggiato ed ora compr uffici disimpegnati da un corridoio centrale. L tare in pietra locale dipinta a marmo, con tabe colo incorniciato è stato confinato in un angus locale. Le rimanenti parti dell'edificio sono s quasi completamente rimaneggiate perchè adibite uffici, sia sotto l'aspetto distribuito sia str turale. Il prospetto verso via Verdi è estremam lineare, ed evidenzia la scansione orizzontale e piani e la ripetitività degli assi verticali. Il cornicione di notevole sbalzo delimita unitaria la facciata.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: Verso la fine del XVII^o Secolo Carlo Emanuele II^o di Savoia promosse un programma di rinnovamento ed ampliamento urbanistico della città e nello stesso tempo si preoccupò di rinnovare le istituzioni militari dello Stato. Il Sovrano morì prima di vedere compiuti i suoi programmi, che vennero continuati e favorita dalla vedova Maria Giovanna Battista di Nemour. L'ampliamento verso sud-est della città fu affidato all'architetto reale Amedeo di Castellamonte, il quale elaborò un progetto unitario tale da collegare in una sintesi urbanistica ed architettonica il preesistente nucleo di piazza Castello e Palazzo Reale con l'ampliamento orientale. Nel progetto l'Accademia Militare e la Cavallerizza, lungo la contrada della Zecca (o via Verdi), rappresentano il primo e più importante episodio architettonico, di peso tale da essere stato dominante sulla caratterizzazione dell'intera via. I lavori per la costruzione dell'Accademia furono iniziati nel 1675 e portati a termine nel 1680; in questa prima fase il progetto castellamontiano fu realizzato limitatamente a tre ali: una a mezzogiorno, le altre due a levante ed a ponente. Anche se non curata direttamente dal progettista, l'architettura dei tre lati del cortile interno è quasi perfetta conseguente con quella illustrata dalle stampe del "Theatrum Sabaudiae", dove si nota la predilezione castellamontiana per gli archi a tutto sesto poggianti su colonne binate. Al complesso edilizio lavorarono successivamente Filippo Juvarra, con il progetto del Teatro Regio e della manica delle Segreterie e dell'Archivio di Stato, e Benedetto Alfieri, al quale si deve la costruzione della Cavallerizza Reale, comprendente anche il corpo centrale corolare del maneggio e le Scuderie. (1740-1741). L'edificio, con varie interruzioni, servì nel corso dei secoli come Accademia di Cavalleria e come Collegio Universitario, per mantenere, nel XIX secolo, funzione di uffici e comandi Militari. Bombardato nel 1943, e dopo aver subito notevoli rimaneggiamenti, l'edificio è ora sede del Genio e del Tribunale Militare. Per ulteriori notizie vedasi allegato n°

SISTEMA URBANO: Complesso di edifici inserito nell'isolati di S. Luca, delimitato a Sud dalla Contrada della Zecca (v. Verdi), a dai Giardini Reali e confinante ad Ovest con il nuovo Teatro Regio e ad Est con gli edifici della Regia Zecca (ora sede del 1^o stretto di Polizia).

RAPPORTI AMBIENTALI: Gli edifici dell'Accademia Reale e della Cavallerizza sono compresi nell'estremo settentrionale dell'ampliamento orientale (2^o ampliamento barocco) dopo la Contrada Po. Originariamente concepiti per costituire un discorso unitario con la Piazzetta Castello, e proseguirne lungo la Contrada della Zecca il rigoroso stile architettonico, attualmente hanno perso questo carattere di continuità sia per i cospicui danni subiti durante la 2^a Guerra Mondiale, che ne hanno profondamente modificato l'impianto e la tettura, sia per l'inserimento del nuovo Teatro Regio, che, con la sua mole ed i suoi caratteri stilistici, ha creato una frattura nel "continuum" edilizio.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel 1931, contemporaneamente a lavori di sistemazione interna, furono eseguiti ad opera del Prof. Albenga, Restauri strutturali tendenti a sostituire archi e volte pericolanti con solai a struttura metallica, a rinforzare le fondazioni con iniezioni di morte cementizie, a ripristinare le murature lesionate.

BIBLIOGRAFIA: Istituto di Architettura tecnico
del Politecnico di Torino -

"Forma urbana ed Architettura nella Torino barocca"

UTET, 1969

M. PASSANTI -

"Lo sviluppo urbanistico di Torino dalla fondazione all'Unità d'Italia"

Ed. Quaderni di Studio
Facoltà di Architettura
Torino - 31/1/1969

A.A.V.V.-

"Opera di Carlo e Amedeo di Castellamonte nel XVII secolo"

Ed. Quaderni di Studio
Facoltà di Architettura
Torino 30/11/1966

A. LANGE -

"Il progetto di Filippo Juvarra Boll. So
per i palazzi della Segreteria di e Belle
Stato e degli Archivi ,e per il Teatro
Regio nel piano Urbanistico del Castellamonte!"

Boll. Soc. Piem. Archeologia
e Belle Arti - 1962-1963 - Torino.

OSSERVAZIONI

Lo stato di conservazione appare compromesso non solo da manutenzione carente e frammentaria, ma soprattutto da un innaturale destinazione dei locali, che ha condotto ad un degrado ambientale e strutturale. Questo fatto risulta particolarmente evidente nella ex Cavallerizza, trasformata in autorimessa e deturpata dall'inserimento delle attrezzature officina.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Nº 1

FOTOGRAFIE:

Dal Nº 2 al Nº 13

DISEGNI E RILIEVI:

Nº14: Pianimetria-situazione al 1930.

Nº15: Pianimetria-situazione attuale.

dal Nº16 al Nº20: Rilievi congetturali-Piante e prospetti.

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

Nº21: Veduta Prospettica da "Theatrum Pedemonti et Sabaudiae" Amsterdam 1726.

RELAZIONI TECNICHE:

Nº 22: Relazione storico-critica.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Simone Protonotari

DATA: 12/10/1980

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

Archivio fotografico Sovrintendenza Beni Ambientali ed Architettonici d
Piemonte.

Collocazione negativi n° - da 6842 a 6847
- da 4562 a 4567-5265-5266-5267

Nº 11411-11412-11413-11414-11415- Rilievi Portico Castellamonte.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

- Catasto Urbano di Torino: Mappa Catastale.
- Archivio di Stato - Sezioni Riunite - Torino.
Mappa Rabbini - (1858-1859-1860)-I 186 a 192 - Fg. mappa n° 40.
- Archivio di Stato - Sezione I - Torino: Mappe e rilievi vari.
- Archivio Comunale Edilizio di Torino: 1931-Cartella 329; 1979/80 - Ca
la 116/D.

ARCHIVI:

- Archivio di Stato - Sezioni Riunite - Torino.
- Archivio di Stato - Sezione I - Torino.
- Archivio Comunale Edilizio di Torino.
- Archivio Fotografico Sovrintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
del Piemonte.
- Catasto Urbano di Torino.

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI: